

So **MUSICAGEN** M M



DIRETTORI

Ottavio Dantone Filologo ma non troppo

di Fabio Sartorelli

pagina 30

direzione, amministrazione, abbonamenti
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

pubblicità:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
e-mail info@zecchini.com
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano
Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999



rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini

direttore responsabile:
Stephen Hastings

segreteria: **Sonia Severgnini**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail info@zecchini.com
<http://www.zecchini.com>

Foto: Mario Chiodetti (copertina, 4, 31, 32, 36), Bice Costa Horszowski (5, 42, 44, 47, 48, 51, 52), Biennale di Zagabria 1985 (63a), Stefan Bremer (94), DG (98), Silvio Della Torre (100), Festival Montepulciano (112), Gianluca Liverani (34), Luk Monsaert (14), Milken Family Foundation (20b), The Morrison Foundation Research (70), PR (20a) Ravenna Festival (108), Rossini Opera Festival (1), Settimana Musicale Senese (110), Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto (38, 39, 40), Arto Tullima (59), Marcello Villa (116, 117), www.gfhandel.org (15)

prestampa: **Datacompos snc**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 335606 - info@datacompos.com

stampa: **Luinostamp srl**
Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

TO SESSANTANOVE

A R I O

PIANISTI

Dialogo intorno a Mieczyslaw Horszowski

di Gregorio Nardi

pagina 42

Horszowski in disco

di Gregorio Nardi

pagina 50



TEATRI

Sperimentale di nome e di fatto

Una tradizione lirica che si rinnova a Spoleto

di Stephen Hastings

pagina 38

RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 10 LETTERE
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 22 VETRINA CD
- 26 MUSICA IN RETE
- 28 ALTA FEDELITÀ PER MUSICOFILI
- 56 RECENSIONI
- 105 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 107 DALLA PLATEA
- 116 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Giorgio De Martino, Giuliano Dottori, Gianni Gori, Stephen Hastings, Tommaso Lana, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Manzin, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Maurizio Modugno, Luca Mortarotti, Gregorio Nardi, Paolo Patrizi, Francesca Pedroni, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Marcello Villa, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

CANTANTI

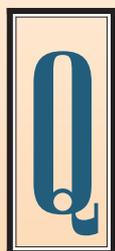
La morte del Doge

di Gianni Gori

pagina 54



Editoriale



Quella di Mieczyslaw Horszowski (1892-1993) è probabilmente – come afferma Gregorio Nardi – la più lunga vita artistica mai documentata. Il suo primo concerto risale al 1899, l'ultimo al 1991. Fu una vita attraversata con leggerezza accanto a figure titaniche come Toscanini e Casals; una vita in cui la freschezza miracolosa del bambino prodigio rimase intatta nel corso dei decenni, immune da ogni routine, come testimonia un lascito discografico che nasconde ancora diversi tesori. Il destino postumo di Horszowski deve molto alle cure amorevoli della vedova Bice Costa, pianista anche lei, che ci ha fatto conoscere un'altra donna straordinaria nella vita del pianista, la madre Rosa Horszowska (allieva dell'allievo di Chopin, Karol Mikuli), che rivive grazie alla pubblicazione delle lettere in cui racconta al marito il suo girovagare musicale con il figlio negli anni 1898-1908.

La formazione di Ottavio Dantone (un altro maestro della tastiera, intervistato qui da Fabio Sartorelli) non potrebbe sembrare più diversa da quella di Horszowski: una formazione puramente milanese, senza una famiglia di musicisti alle spalle e l'appoggio di grandi uomini di cultura. Eppure anche il suo talento si è manifestato assai precocemente – come se fosse qualcosa di innato che aspettava soltanto l'occasione per esprimersi – spingendolo poi verso una visione interpretativa che trae forza proprio dalla sua marcata italianità (ricordiamo però che anche Horszowski mostrò affinità con la scuola italiana e studiò con Rendano e Sgambati). Ora Dantone sta facendo le ossa pure come direttore operistico, con esiti di grande interesse, come ha dimostrato il suo Rinaldo händeliano alla Scala qualche mese fa.

La formazione dei giovani è lo scopo principale del Teatro Sperimentale di Spoleto – una delle realtà musicali più sane e creative nel nostro paese – le cui attività attuali superano probabilmente le più rosee speranze di Adriano Belli quando fondò l'istituzione cinquantanove anni fa. Qui, ogni anno, nascono – attraverso concorsi e corsi di perfezionamento – intere compagnie di cantanti e orchestre al completo, che poi si misurano con le opere in cartellone a settembre. È stato un privilegio poter assistere per qualche giorno al corso di Renato Bruson (anch'egli di formazione spoletina): un artista completo che non a caso è uno dei rari didatti che sanno intervenire autorevolmente su ogni aspetto dell'arte interpretativa.

È doveroso ricordare qui un altro grande baritono, Piero Cappuccilli (9 novembre 1929-12 luglio 2005), collega e rivale di Bruson, che ci ha lasciato silenziosamente quest'estate. Il suo timbro, la sua cavata, il suo legato continueranno a fare parte integrante della memoria sonora di molti di noi, e meritano una commemorazione più partecipe di quella improvvisata nella sua città, Trieste (si veda l'articolo di Gianni Gori).

Anche il Palafestival di Pesaro rischia – dopo le ultime recite del Barbiere di Siviglia il mese scorso – di rimanere soltanto un ricordo. Si tratta di un Palazzo dello Sporto spartano e persino scomodo che è diventato negli ultimi diciassette anni il palcoscenico italiano più fecondo di invenzioni registiche. Il mese prossimo parleremo estesamente del Rossini Opera Festival di quest'anno, ma volevamo esprimere subito l'allarme suscitato dalla decisione di demolire quest'edificio glorioso senza un progetto preciso per l'auditorium che dovrebbe sostituirlo. Si tratta, ricordiamolo, di un patrimonio non solo dei pesaresi ma dell'intero mondo musicale.

Invito infine tutti i lettori a partecipare alla prossima edizione dei Midem Classical Awards (che si svolgerà a Cannes nel gennaio 2006), scegliendo uno dei cinque nomi selezionati per il premio «Una vita per la musica». Coloro che vivono non troppo lontano da Varese sono invitati poi a unirsi a noi il 14 settembre per una serata commemorativa dedicata a Francesco Tamagno nel bellissimo Salone Estense. L'appuntamento è alle 21; l'ingresso naturalmente gratuito.